

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche-profilo Infermieristico Anno di coorte 2026-2027

Sommario

Art. 1 Premesse.....	2
Art. 2 Sbocchi professionali e occupazionali	2
Art. 3 Obiettivi formativi	4
Art. 4 Risultati di apprendimento attesi.....	5
Art. 5 Piano degli Studi.....	8
Art. 6 Crediti Formativi Universitari.....	9
Art. 7 Articolazione e organizzazione delle attività didattiche	9
Art. 8 Approccio all'insegnamento e all'apprendimento.....	14
Art. 9 Attività di Tutorato.....	14
Art. 10 Procedure di ammissione.....	16
Art. 11 Iscrizione ad anni successivi, abbreviazioni di carriera e riconoscimento di carriere pregresse, iscrizione a corsi singoli e iscrizione a tempo parziale	16
Art. 12 Trasferimento da altri Atenei.....	19
Art. 13 Obbligo di frequenza e programmi di insegnamento	19
Art. 14 Esami e altre verifiche del profitto.....	20
Art. 15 Mobilità Internazionale e riconoscimento degli studi compiuti.....	23
Art. 16 Prova finale	24
Art. 17 Certificazione della carriera universitaria	25
Art. 18 Trasparenza e Assicurazione della Qualità	25
Art. 19 Disposizioni finali.....	26

Si segnala che l'uso del genere maschile per indicare i soggetti, gli incarichi e gli stati giuridici è da intendersi riferito a entrambi i generi e risponde esclusivamente a esigenze di leggibilità del testo

Art. 1 Premesse

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed ostetriche-profilo Infermieristico (CdLM-SIM) LM-SNT/1-A è ad accesso programmato nazionale.

Il Corso di Laurea Magistrale è erogato integralmente in lingua italiana.

La durata normale del corso è di 2 anni.

Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Al compimento degli studi viene rilasciato il titolo di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche Scienze Infermieristiche ed ostetriche-profilo Infermieristico. A coloro che hanno conseguito la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale.

Il presente Regolamento didattico, redatto in conformità con la normativa vigente e con i Regolamenti dell'Ateneo, disciplina l'organizzazione didattica del CdS.

Art. 2 Sbocchi professionali e occupazionali

Sbocchi occupazionali

Le laureate e i laureati possiedono una formazione culturale, scientifica e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze negli ambiti assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca pertinenti alle professioni sanitarie di infermiere.

Le laureate e i laureati della classe sviluppano competenze avanzate per assumere ruoli di leadership nel management sanitario e socioassistenziale, nella progettazione e realizzazione di attività didattiche per la formazione infermieristica di base, post-base, continua e permanente, nello sviluppo di conoscenze disciplinari attraverso la ricerca scientifica, e nella pianificazione e gestione dei processi assistenziali in ambito ospedaliero e territoriale.

Il corso di laurea magistrale è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi qualificanti

- Rilevare e analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi attinenti agli ambiti disciplinari e professionali infermieristici;

- Programmare e dirigere i servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche, favorendo il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e l'integrazione delle competenze generaliste e specialistiche nella pratica clinica;
- Organizzare e coordinare i processi assistenziali attinenti alle discipline infermieristiche in ambito ospedaliero e territoriale, promuovendo l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dell'assistenza;
- Pianificare, organizzare e gestire percorsi di promozione della salute, di educazione sanitaria e terapeutica, di autogestione della salute e di assistenza nel fine vita;
- Gestire percorsi di cura a elevata complessità assistenziale infermieristica;
- Applicare e valutare l'impatto in ambito assistenziale di modelli innovativi, disciplinari e organizzativi, anche in riferimento a metodi di integrazione delle competenze;
- Promuovere e partecipare a ricerche di interesse infermieristico;
- Progettare e realizzare attività formative nel campo delle scienze infermieristiche;
- Programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio;
- Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente;
- Fornire consulenza in ambito assistenziale, formativo, gestionale e di ricerca;
- Prendere decisioni assistenziali in coerenza alle dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- Analizzare criticamente gli aspetti etici, deontologici e normativi correlati all'assistenza e alle relazioni multiprofessionali e multiculturali attinenti alle discipline infermieristiche.

Le laureate e i laureati magistrali possono esercitare l'attività professionale in strutture del Servizio Sanitario Nazionale, pubbliche e private, in centri di ricerca e di formazione continua, nonché presso le Università. Le laureate e i laureati magistrali possono assumere i seguenti ruoli:

- direzione/coordinamento dei servizi sanitari e socioassistenziali di riferimento per le professioni sanitarie della classe;
- direzione/coordinamento delle attività formative professionalizzanti e di tutorato nella formazione accademica di base e post-base dei professionisti sanitari;
- direzione/progettazione nella formazione continua e permanente dei professionisti sanitari;
- docenza disciplinare nella formazione professionalizzante di base, post-base, permanente e continua
- leadership professionale e di consulenza negli ambiti manageriali, formativi, di ricerca e assistenziali;
- coordinamento/partecipazione nelle attività di ricerca.

Il titolo consente inoltre l'accesso a percorsi di formazione avanzata, quali master universitari di secondo livello e dottorati di ricerca Codifica ISTAT corrispondente: Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche - (2.6.2.2.3).

Art. 3 Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea Magistrale è finalizzato allo sviluppo di competenze avanzate negli ambiti assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca, con particolare riferimento al governo dei processi assistenziali e all'organizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari.

Gli obiettivi formativi specifici sono orientati a formare professionisti in grado di rilevare e analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi, pianificare, organizzare e dirigere i servizi assistenziali, coordinare i processi di cura e contribuire allo sviluppo, alla qualità e all'innovazione dei sistemi sanitari, in coerenza con le indicazioni della classe di laurea e con i fabbisogni del contesto socio-sanitario.

L'Ateneo, ispirandosi ai principi fondamentali della Carta delle Finalità, si propone di formare professionisti in grado di affrontare con competenza, sensibilità e responsabilità le sfide di un mondo sempre più complesso e interconnesso. Al centro del progetto educativo vi è la valorizzazione della dignità umana, riconosciuta come fondamento di ogni percorso formativo, e la promozione di una responsabilità sociale che spinga gli studenti a riflettere sull'impatto etico e culturale delle loro scelte.

Il percorso formativo è strutturato in modo progressivo e integrato, articolato in due anni, e si fonda su una stretta connessione tra i diversi ambiti disciplinari che caratterizzano la formazione magistrale infermieristica: clinico-assistenziale, organizzativo-manageriale, pedagogico-formativo, metodologico e della ricerca, ed etico-deontologico.

Nel primo anno, il percorso è orientato alla costruzione delle basi culturali, scientifiche e metodologiche necessarie per comprendere i fenomeni assistenziali e organizzativi nella loro complessità. In particolare, attraverso i corsi integrati di fondamenti teorici ed epistemologici, scienze infermieristiche cliniche e gestione della complessità assistenziale, metodologia della ricerca ed evidence-based practice, pedagogia della salute e organizzazione dei servizi sanitari e modelli assistenziali, lo studente sviluppa competenze relative alla lettura dei bisogni di salute, all'utilizzo delle evidenze scientifiche, alla relazione di cura e alla comprensione dei modelli organizzativi del sistema sanitario.

Il secondo anno è orientato allo sviluppo di competenze avanzate di governo dei processi assistenziali, gestione delle risorse, progettazione formativa e attività di ricerca. I corsi integrati di management infermieristico e governo dei processi assistenziali, pedagogia degli adulti e sviluppo delle competenze professionali, metodologia della ricerca e strumenti di analisi, etica e bioetica e qualità, sicurezza e valutazione dei servizi sanitari consentono allo studente di acquisire competenze di leadership, decision making, valutazione degli esiti, gestione della qualità, progettazione didattica e utilizzo di metodologie di ricerca applicata.

L'integrazione tra i diversi ambiti disciplinari è finalizzata a sviluppare una visione sistemica dei processi assistenziali e organizzativi, favorendo la capacità di operare in contesti complessi, caratterizzati da incertezza, integrazione multiprofessionale e necessità di innovazione. In tale prospettiva, particolare rilievo è attribuito allo sviluppo di competenze decisionali fondate sull'integrazione tra evidenze scientifiche, responsabilità professionale e principi etici e bioetici, che orientano l'agire nei contesti assistenziali e organizzativi. La dimensione etica e bioetica rappresenta un riferimento trasversale dell'intero percorso formativo, sostenendo la capacità di analizzare criticamente le implicazioni delle scelte assistenziali e organizzative, di assumere decisioni responsabili e di operare nel rispetto della dignità, dei diritti e dei valori della persona, della comunità e dei professionisti coinvolti. In tale quadro, sono sviluppate competenze trasversali quali la capacità decisionale, la leadership, la gestione della complessità, la comunicazione efficace e l'apprendimento continuo, integrate da una costante attenzione agli aspetti etici, deontologici e normativi che regolano l'organizzazione sanitaria e la pratica professionale.

Elemento centrale del percorso è il tirocinio, pari a 30 CFU, che si svolge in contesti assistenziali, organizzativi, formativi e di ricerca e consente allo studente di sviluppare competenze operative nella gestione dei processi, nell'integrazione tra servizi e nella valutazione dei risultati.

Le attività di tirocinio si svolgono prevalentemente presso la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, che rappresenta il principale contesto di riferimento per le esperienze cliniche e assistenziali, nonché presso le strutture dell'Università e le unità di ricerca dell'area delle scienze infermieristiche.

Il percorso è inoltre integrato da esperienze formative presso i servizi territoriali, le direzioni delle professioni sanitarie e le strutture organizzative dei servizi sanitari, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali e le strutture del Servizio Sanitario Regionale convenzionate, al fine di garantire allo studente una formazione coerente con i modelli organizzativi, gestionali e assistenziali dei contesti reali di esercizio professionale.

Il percorso formativo è completato da attività didattiche integrative, laboratori e metodologie attive che favoriscono l'applicazione delle conoscenze teoriche, lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di affrontare problemi complessi, nonché dall'acquisizione di competenze linguistiche e digitali necessarie per operare nei contesti sanitari contemporanei.

La presenza di insegnamenti dedicati alla lingua inglese contribuisce allo sviluppo della capacità di accesso alla letteratura scientifica internazionale e alla comunicazione in contesti professionali e accademici.

Il percorso si conclude con la prova finale, che consiste nell'elaborazione di un lavoro di ricerca o di approfondimento teorico-pratico, finalizzato alla dimostrazione delle competenze acquisite nell'ambito della ricerca, della pratica clinica, dell'organizzazione dei servizi, nonché delle dimensioni pedagogica ed etica della professione.

Art. 4 Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione (sintesi)

Il laureato magistrale possiede conoscenze avanzate e integrate delle scienze infermieristiche del management, delle scienze del management sanitario, delle metodologie della ricerca e delle discipline pedagogiche ed etico-deontologiche, nonché conoscenze clinico-biomediche funzionali al governo dei processi assistenziali nei diversi contesti organizzativi.

È in grado di analizzare e interpretare i fenomeni assistenziali e organizzativi nei sistemi sanitari e sociosanitari, in relazione ai bisogni di salute individuali e collettivi, considerando le dimensioni cliniche, organizzative, relazionali, epidemiologiche ed etiche.

Comprende i modelli organizzativi e gestionali dei servizi sanitari, i processi decisionali basati sulle evidenze scientifiche e i principi di qualità, sicurezza, sostenibilità e innovazione che orientano lo sviluppo e il miglioramento dei servizi.

Integra le conoscenze provenienti dai diversi ambiti disciplinari per leggere la complessità dei contesti assistenziali e organizzativi, supportando l'analisi dei processi, dei risultati e delle risorse nei sistemi sanitari.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, le attività didattiche sono attentamente progettate per coinvolgere attivamente gli studenti e suscitare il loro interesse nei confronti dei contenuti trattati. Oltre alle tradizionali lezioni

in aula, agli studenti verranno offerte numerose opportunità per partecipare a focus group, analisi di casi, presentazioni individuali e lavori di gruppo. Inoltre, i docenti oltre ad utilizzare materiali didattici standard, come i libri di testo, forniranno indicazioni per risorse aggiuntive come articoli scientifici, letture specializzate e altre fonti pertinenti. Questi materiali forniranno agli studenti l'opportunità di approfondire ulteriormente le tematiche del settore e allo stesso tempo sviluppare le loro capacità comunicative, compresa la competenza nel presentare argomenti in modo chiaro ed efficace.

La valutazione dell'apprendimento sarà un elemento significativo e accurato, che si svilupperà per l'intera durata del percorso formativo. Oltre alle verifiche di profitto tradizionali, che potranno svolgersi attraverso prove scritte e/o orali, particolare rilievo acquisiranno nuove forme di verifica, che potranno contemplare progetti pratici, questionari, simulazioni, incarichi specifici e strumenti tecnologici innovativi. Tutti i dettagli relativi alle singole modalità di verifica saranno chiaramente e dettagliatamente illustrati nei syllabi dei singoli corsi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (sintesi)

Il laureato magistrale è in grado di applicare le conoscenze acquisite nella pianificazione, organizzazione, gestione e valutazione dei processi assistenziali e dei servizi sanitari e sociosanitari nei diversi contesti organizzativi.

Utilizza modelli organizzativi e gestionali, strumenti metodologici e evidenze scientifiche per supportare i processi decisionali, contribuendo al miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'efficacia dei processi assistenziali.

È in grado di progettare e sviluppare percorsi assistenziali, formativi e organizzativi, integrando dimensione clinica, manageriale, educativa e di ricerca, in relazione ai bisogni di salute della popolazione e agli obiettivi dei sistemi sanitari.

Applica metodi e strumenti per la valutazione degli esiti, l'analisi dei processi e la gestione delle risorse, contribuendo allo sviluppo e all'innovazione dei servizi sanitari.

Le capacità verranno acquisite tramite i tirocini, i laboratori, i focus group, le analisi di casi, presentazioni individuali e i lavori di gruppo.

La verifica dell'apprendimento verrà effettuata, oltre che nella fase conclusiva dei singoli corsi, anche in itinere, attraverso prove intermedie che prevedranno una varietà di metodologie, come osservazioni strutturate, project work, questionari, simulazioni e assegnazioni specifiche. Ogni corso fornirà una dettagliata descrizione delle modalità di valutazione, assicurando una piena congruenza con gli obiettivi di apprendimento prestabiliti.

Autonomia di giudizio (sintesi)

Il laureato magistrale sviluppa autonomia di giudizio nella valutazione dei processi assistenziali e organizzativi, nella definizione delle priorità e nella gestione delle risorse nei servizi sanitari e sociosanitari.

È in grado di assumere decisioni professionali nei contesti assistenziali e organizzativi complessi, anche in condizioni di incertezza, integrando evidenze scientifiche, conoscenze disciplinari e analisi dei contesti.

Valuta criticamente i processi assistenziali e organizzativi, i risultati e l'utilizzo delle risorse, contribuendo al miglioramento della qualità, della sicurezza e della sostenibilità dei servizi sanitari.

Integra nei processi decisionali i principi etici, deontologici e normativi, assumendo responsabilità professionale nel rispetto della dignità, dei diritti della persona e dei valori della comunità.

Gli strumenti preparatori per l'acquisizione dell'autonomia di giudizio sono costituiti dal complesso delle metodologie didattiche applicate nei vari insegnamenti, che comprendono la discussione di concetti teorici e la loro applicazione a situazioni reali. Questa combinazione di approcci consente agli studenti di sviluppare competenze

specifiche che contribuiscono alla formazione dell'autonomia di giudizio, quali la capacità di risolvere problemi, il pensiero critico e la gestione di situazioni stressanti e conflittuali in contesti sanitari. Queste competenze abilitano gli studenti a identificare in modo accurato le sfide che dovranno affrontare e a formulare soluzioni appropriate per affrontarle.

L'acquisizione di questa capacità viene valutata attraverso una serie di attività, tra cui la progettazione e l'implementazione di progetti concreti, la risoluzione di casi studio reali o simulati, nonché attraverso esami intermedi e finali (scritti e/o orali) in cui gli studenti devono applicare la loro comprensione dei concetti appresi durante le lezioni per affrontare problemi reali o simulati.

Abilità comunicative (sintesi)

Il laureato magistrale possiede abilità comunicative avanzate nei contesti professionali, organizzativi e multiprofessionali.

È in grado di comunicare efficacemente con i diversi attori del sistema sanitario, favorendo l'integrazione tra professionisti, servizi e ambiti organizzativi, anche attraverso strategie di mediazione e negoziazione.

Utilizza la comunicazione come strumento di leadership e di coordinamento nei contesti organizzativi e formativi, contribuendo allo sviluppo delle competenze professionali e alla diffusione delle evidenze scientifiche.

È in grado di utilizzare strumenti di comunicazione professionale anche in lingua inglese, con riferimento ai contesti sanitari, accademici e scientifici.

Per potenziare le competenze comunicative, nel corso di Laurea Magistrale verranno utilizzate diverse metodologie didattiche. Queste comprenderanno esercitazioni di role-playing, simulazioni, analisi di casi clinici e laboratori specifici sulla comunicazione. In aggiunta, verranno promosse la partecipazione degli studenti in progetti multidisciplinari, l'insegnamento tra pari e la collaborazione attiva in progetti condivisi.

Tali competenze verranno valutate principalmente attraverso l'osservazione diretta durante i tirocini e i laboratori che permetteranno di valutare come gli studenti applicano le loro abilità comunicative nella pratica professionale e di fornire feedback mirati per il loro sviluppo. Inoltre, tali competenze verranno valutate attraverso presentazioni orali all'interno di attività valutative, come la presentazione di lavori di gruppo, spesso supportate dall'uso di strumenti come PowerPoint o applicazioni simili.

Capacità di apprendimento (sintesi)

Il laureato magistrale sviluppa capacità di apprendimento autonomo e continuo, finalizzate all'aggiornamento professionale e all'adattamento ai cambiamenti scientifici, tecnologici e organizzativi nei sistemi sanitari e sociosanitari.

È in grado di individuare i propri bisogni formativi e di utilizzare criticamente la letteratura scientifica e le evidenze disponibili per sostenere lo sviluppo delle competenze professionali nei contesti assistenziali, organizzativi, formativi e di ricerca.

Utilizza strumenti metodologici e tecnologici per l'aggiornamento continuo e per il miglioramento dei processi assistenziali e organizzativi, contribuendo allo sviluppo e all'innovazione dei servizi sanitari.

Sostiene il proprio sviluppo professionale attraverso processi di apprendimento permanente, riflessione critica sulla pratica e partecipazione a contesti formativi e di ricerca.

Questo processo è basato su un approccio che incoraggia gli studenti a utilizzare le loro conoscenze in contesti reali e a sviluppare soluzioni innovative per affrontare nuove sfide ed è facilitato da metodologie quali l'impiego di

lavori di gruppo, project work, analisi di casi e simulazioni. In questi contesti, gli studenti applicano le loro conoscenze e prendono decisioni, individuando di volta in volta possibili aree di miglioramento rispetto alle competenze previste dal corso di Laurea Magistrale. In particolare, gli studenti avranno l'opportunità di autovalutare le proprie competenze attraverso la relazione tutoriale che aiuterà gli studenti a esplorare e comprendere più a fondo le proprie abilità, nonché a individuare i punti in cui possono migliorare. Oltre alla consulenza del tutor, agli studenti verrà dato accesso a strumenti di autovalutazione, come questionari e diari di apprendimento. Questi strumenti li aiuteranno a riflettere sulle loro prestazioni e sulle competenze utilizzate durante progetti e i tirocini. Inoltre, le interviste di autovalutazione e la valutazione tra pari offriranno ulteriori prospettive sul loro apprendimento, contribuendo a una visione più completa delle loro capacità.

Attività affini e integrative

Le attività affini e integrative hanno l'obiettivo di sviluppare le competenze manageriali in ambito sanitario, con particolare riferimento alla programmazione, all'organizzazione, alla valutazione e al miglioramento della qualità, nonché la capacità di analisi critica dei percorsi di cura, essenziali per esercitare funzioni di middle e top management. Esse mirano inoltre a integrare competenze cliniche avanzate con strumenti di gestione dei processi, promuovendo la clinical governance, la gestione del rischio clinico, l'applicazione dell'evidence-based practice ai processi organizzativi e la valutazione degli esiti assistenziali, attraverso outcome e indicatori di qualità.

Art. 5 Piano degli Studi

Nel Piano degli Studi è descritta l'organizzazione in anni e semestri, l'elenco dei Corsi Integrati con l'indicazione dei Settori Scientifico-Disciplinari di riferimento, l'articolazione in moduli di insegnamento, i CFU assegnati ad ogni insegnamento.

Per ogni insegnamento si definiscono:

- Denominazione
- Moduli componenti (se articolato in moduli)
- Settore scientifico-disciplinare (per ciascun modulo, se articolato in moduli)
- Anno di corso e semestre di erogazione (per ciascun modulo, se articolato in moduli)
- Carico didattico in crediti formativi universitari (per ciascun modulo, se articolato in moduli)
- Numero di ore di attività didattica assistita (per ciascun modulo, se articolato in moduli)
- Obiettivi formativi specifici
- Risultati di apprendimento specifici
- Programma
- Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento
- Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento
- Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale
- Propedeuticità

- Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato

La Facoltà Dipartimentale di Medicina, Chirurgia ed Odontoiatria, aggiorna annualmente il piano degli studi e ne cura la pubblicazione sul sito web istituzionale, a seguito dell'approvazione della "didattica programmata" da parte del Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Facoltà Dipartimentale di Medicina, Chirurgia ed Odontoiatria.

È possibile presentare un piano degli studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal piano degli studi proposto, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del CdS dell'anno di immatricolazione.

La coerenza del piano degli studi sarà valutata dalla Giunta della Facoltà Dipartimentale.

Il piano degli studi è pubblicato sul sito del CdS [Didattica - UCBM](#).

Art. 6 Crediti Formativi Universitari

Nel CdS a 1 CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore, di cui massimo 8 ore di norma dedicate a lezioni frontali negli ambiti disciplinari, caratterizzanti e affini, o didattica teorico pratica (seminario, laboratorio, esercitazione), ed in parte saranno dedicate a didattica erogata con metodologie innovative (ad es apprendimento cooperativo, apprendimento basato su progetti, didattica differenziata Inquiry-based Learning).

Ad ogni CFU professionalizzante corrispondono 25 ore di lavoro per studente

Ad ogni CFU per le attività a scelta dello studente e per la prova finale corrispondono 25 ore di lavoro per studente.

Ad ogni CFU di tirocinio corrispondono 25 ore di tirocinio obbligatorio.

Art. 7 Articolazione e organizzazione delle attività didattiche

Il percorso formativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi comprende:

- a) attività negli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe di appartenenza del CdS;
- b) attività in uno o più ambiti disciplinari affini rispetto a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- c) attività autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il suo progetto formativo;
- d) attività relative alla preparazione dell'elaborato per la prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- e) attività relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano;
- f) attività, non previste nei punti precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, sulla base di apposite

convenzioni, tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali; attività formative non convenzionali, culturalmente qualificanti e coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studio, debitamente approvate dalla struttura didattica competente.

Modalità di erogazione

Le attività didattiche possono essere svolte tramite:

- Didattica in presenza

Si definiscono come "didattica in presenza" le lezioni, le esercitazioni, e i seminari che danno luogo a crediti formativi (CFU) nell'ambito di attività formative del Corso di Laurea Magistrale erogate interamente in presenza sulla base di un calendario predefinito, ed impartiti agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

Possono inoltre essere previste, nei limiti definiti dalla normativa vigente anche:

- Attività didattiche a distanza

Si definiscono come "didattica a distanza" le lezioni, le esercitazioni, e i seminari che danno luogo a crediti formativi (CFU) nell'ambito di attività formative del Corso di Laurea Magistrale erogate attraverso sistemi di videoconferenza in modalità sincrona o asincrona. Gli esami di profitto si tengono in presenza.

Tipologie di attività didattiche

Le tipologie di attività didattiche possono comprendere:

- Corsi Integrati

Allo scopo di conseguire le finalità formative dell'Ordinamento didattico, gli insegnamenti sono organizzati in Corsi Integrati (C.I.), articolati in più moduli distinti, secondo la logica dell'integrazione didattica, che consente di acquisire le interrelazioni esistenti fra i contenuti delle varie discipline e di procedere ad una valutazione complessiva delle conoscenze e delle abilità acquisite.

E' prevista la nomina di un Coordinatore del Corso Integrato designato a cadenza annuale dal Consiglio della Facoltà Dipartimentale. Il Coordinatore di C.I. esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del corso;
- propone al Presidente di CdS l'attribuzione dei compiti e dei tempi didattici concordati con docenti e docenti-tutor in funzione degli obiettivi didattici propri del corso;
- coordina la preparazione degli esami di profitto;
- presiede, di norma, la commissione di esame del corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
- è responsabile della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il corso integrato stesso.

- Lezione magistrale o ex cathedra

Si definisce lezione magistrale o ex-cathedra, la trattazione, tramite didattica frontale, di specifici argomenti facenti parte del curriculum formativo previsto per il CdS.

- Seminario

Il “Seminario” è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione, ma può interessare diversi ambiti disciplinari.

Vengono riconosciute come attività seminariali anche le conferenze eventualmente istituite nell'ambito dei diversi insegnamenti.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

- Didattica Tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale (svolta in laboratori didattici e/o di ricerca, reparti assistenziali, ambulatori, day hospital, ecc.) costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un docente-tutor, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni nel contesto di esercitazioni pratiche in laboratori e/o in ambienti clinici, organizzativi, formativi, etc.

Il Consiglio della Facoltà Dipartimentale, su indicazione del Presidente di Corso di Studio, propone la nomina dei Tutor, nel rispetto dei vigenti regolamenti.

- Attività formativa professionalizzante

Il tirocinio curriculare del corso è progettato per arricchire le competenze teoriche acquisite durante il corso di studi con esperienze pratiche e riflessive significative.

Il tirocinio consente agli studenti di acquisire e affinare competenze cliniche, pedagogiche, manageriali, di ricerca ed etiche, essenziali per il loro futuro professionale in strutture facente parte della rete formativa dell'Ateneo.

Il tirocinio è correlato agli insegnamenti e prevede sia attività di stage in presenza sia attività di apprendimento autonomo. Durante lo stage, gli studenti partecipano ad attività di osservazione diretta, pratiche supervisionate, incontri multidisciplinari e confronti con esperti su casi reali. Sono coinvolti anche in sessioni di analisi e pianificazione, attività di monitoraggio della qualità e valutazione di processi per il miglioramento continuo.

Al di fuori dello stage, il tirocinio comprende attività di apprendimento autonomo volte a sviluppare competenze analitiche, riflessive e progettuali, come l'analisi critica dei processi osservati, l'elaborazione di project work e studi di caso e la proposta di percorsi di miglioramento. Gli studenti utilizzano strumenti come diari di bordo, sessioni di briefing e debriefing e discussioni di gruppo per riflettere sulle esperienze e consolidare le competenze acquisite.

Gli studenti autoprogettano il proprio percorso di tirocinio. La progettazione è un processo collaborativo e dinamico che vede la partecipazione attiva dello studente e del tutor di tirocinio. Questo processo mira alla definizione degli obiettivi di apprendimento e alla pianificazione delle attività e dei tempi di tirocinio. Gli studenti

sono incoraggiati a proporre progetti formativi personalizzati, che riflettano i loro interessi professionali e includano una componente di autovalutazione e miglioramento continuo. Tali progetti devono essere approvati dalla Presidenza del Corso di Laurea Magistrale e dai docenti degli insegnamenti correlati al tirocinio, per garantire un percorso formativo coerente e ben strutturato.

La frequenza al tirocinio è obbligatoria nella misura del 100% dei CFU previsti, ed è rigorosamente monitorata sia attraverso un registro delle presenze, sia mediante la documentazione di attività riflessive e di apprendimento autodiretto. L'eventuale recupero di assenze o delle competenze attese è programmato prima degli esami finali.

La valutazione del tirocinio è un processo essenziale per assicurare l'efficacia formativa e la crescita professionale degli studenti. Si articola in due fasi principali: la supervisione del report di tirocinio e la valutazione finale delle attività di tirocinio.

- a. Supervisione del report da parte del tutor
- b. Valutazione finale del tirocinio:

la Commissione d'Esame verifica il raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti nel progetto di tirocinio analizzando il livello di competenza raggiunto, la capacità di riflessione critica, la capacità decisionale e l'abilità nel proporre percorsi di miglioramento.

- Corso di Lingua Inglese

I corsi di Lingua Inglese sono erogati dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

- Esercitazioni

Le esercitazioni sono attività che consentono allo studente di chiarire i contenuti delle lezioni mediante lo sviluppo di applicazioni. Non si aggiungono contenuti rispetto alle lezioni frontali, ma sono associate alle medesime e sono effettuate dallo studente con la supervisione del docente.

- Laboratori

I laboratori sono attività assistite che prevedono l'interazione dello studente con strumenti, apparecchiature, software applicativi.

- Attività Didattiche Elettive – ADE (a scelta dello studente)

Le Attività Didattiche Elettive (ADE) sono a scelta dello studente e costituiscono parte integrante del curriculum formativo. Costituiscono per la loro peculiarità un'integrazione culturale finalizzata alla personalizzazione del curriculum dello studente.

Le ADE sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che implementano la formazione del laureato in SIM.

La Giunta della Facoltà Dipartimentale, su proposta del Presidente del Corso di Studio e dei singoli docenti, organizza l'offerta di attività didattiche elettive, realizzabili con lezioni ex-cathedra, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in "percorsi didattici omogenei", fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Fra le attività elettive si inseriscono anche internati elettivi svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici per un valore di almeno 1 CFU (pari ad almeno 25 ore). Per quanto riguarda gli internati elettivi clinici o di laboratorio non è possibile frequentare due internati contemporaneamente.

Tipologia delle ADE

Le ADE possono essere articolate in:

- seminari, tutoriali, corsi monografici, partecipazione certificata a convegni e/o congressi (previa autorizzazione del Coordinatore di C.I. o del Presidente di CdS e della Giunta della Facoltà Dipartimentale)
- internati e di laboratorio in Italia e all'Estero presso strutture universitarie o accreditate (devono essere considerati come momenti di intenso contenuto formativo) secondo le convenzioni stipulate con la Facoltà Dipartimentale.

Eventuali altre attività devono essere preventivamente autorizzate dalla Giunta della Facoltà Dipartimentale su proposta dei Presidenti dei CdS, l'attribuzione dei CFU verrà valutata caso per caso.

Scelta delle ADE da parte degli studenti

Ogni studente sceglie autonomamente le ADE tra le offerte didattiche. Le ADE devono essere svolte in orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica.

Certificazione e valutazione delle ADE

L'acquisizione dei CFU attribuiti alle ADE avviene solo con una frequenza del 100%. Le ADE possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica.

Le ADE svolte, con i relativi CFU e la valutazione, sono registrate a cura del docente responsabile dell'attività stessa su apposito libretto-diario. Per l'assegnazione dei crediti si utilizzano i seguenti criteri:

ADE	ORE	CFU
Seminari, convegni, corsi monografici, fino a mezza giornata	2-3	0,20
Seminari, convegni, corsi monografici, ecc. della durata di una giornata intera	6-8	0,40
Internato Elettivo di laboratorio o clinico (per ogni anno); volontariato presso Enti accreditati	25	1
Corso monografico su più giorni	Minimo 5	0,50

- Prova finale

La prova finale è finalizzata a dimostrare la padronanza degli argomenti affrontati durante il percorso formativo, la capacità di applicarli in modo autonomo per individuare soluzioni efficaci, la capacità di comunicare in modo sintetico i risultati conseguiti.

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio. La prova finale consiste nella redazione e dissertazione, davanti ad una Commissione di esame, di una tesi elaborata in modo originale sulla base di un lavoro di natura sperimentale o teorico-applicativa riguardante l'approfondimento di aspetti manageriali, di ricerca, formativi o di metodologie professionali avanzate specifiche del proprio ambito professionale.

Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nell'art. 16 del presente Regolamento.

- **Apprendimento autonomo**

Il Corso di Laurea Magistrale garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore mediamente non inferiore alla metà di quelle previste per il raggiungimento dei 120 CFU utili al conseguimento del titolo completamente libere da attività didattiche per consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo.

Le ore riservate all'apprendimento comprendono:

- l'utilizzo in modo autonomo o dietro indicazione dei docenti, dei supporti didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) messi a disposizione CdLM-SIM per l'auto-apprendimento e per l'auto-valutazione, al fine di conseguire specifici obiettivi formativi.
- lo studio personale, per la preparazione degli esami.

Art. 8 Approccio all'insegnamento e all'apprendimento

Il CdS promuove un approccio alla didattica 'centrato sullo studente', che lo incoraggia ad assumere un ruolo attivo nel processo di insegnamento e apprendimento favorendo autonomia nell'organizzazione e pianificazione dello studio.

Art. 9 Attività di Tutorato

Sul CdS insistono le seguenti tipologie di tutorato:

a) Tutor personale

UCBM offre ai propri studenti un servizio di **tutorato personale** in ingresso, in itinere e in uscita attraverso colloqui individuali programmati e su richiesta, oltre a iniziative specifiche in modalità di gruppo. I tutor personali sono docenti delle tre Facoltà Dipartimentali, medici, ingegneri, infermieri, tecnici, specializzandi, ricercatori, dottorandi e studenti degli ultimi anni. Vengono identificati ogni anno dalle Giunte delle Facoltà Dipartimentali tramite i coordinatori del tutorato dei singoli Corsi di Laurea. L'incarico del tutor personale ha durata annuale.

Il tutor personale orienta lo studente a individuare le risorse e il potenziale di cui dispone per sviluppare le proprie capacità di apprendimento, a gestire eventuali difficoltà e ad assumersene la responsabilità attiva. Lo segue e lo aiuta ad affrontare diverse fasi del percorso universitario, inquadrandole in un contesto motivazionale e valoriale più ampio:

☐ l'inserimento nella vita dell'Ateneo;

- ☐ l'uso del tempo, l'organizzazione del lavoro e le metodologie di apprendimento;
- ☐ la pianificazione degli esami e l'autovalutazione dei risultati raggiunti;
- ☐ la motivazione, l'auto-efficacia e il rapporto con i docenti;
- ☐ gli obiettivi formativi e di apprendimento

In tal senso, la relazione di tutorato personale, oltre a fornire strategie operative, è anche un'occasione di dialogo per approfondire la conoscenza di se stessi, intesa come stile personale, rispetto al percorso di studi e al futuro professionale.

Il tutor fornisce allo studente un orientamento professionale per un efficace inserimento nel mondo del lavoro, in relazione alle proprie capacità e attitudini personali. In particolare, promuove lo sviluppo delle soft skill (la consapevolezza di sé, il senso critico, la comunicazione efficace, la capacità decisionale e il problem solving), che consentono agli studenti di operare con competenza sia sul piano individuale sia su quello sociale e professionale.

L'Ateneo si avvale di un consulente per il tutorato, che ha il compito di monitorare e supervisionare i contenuti formativi e gli aspetti tecnici del servizio con la finalità di formazione e orientamento dei tutor. La formazione degli stessi si esplica in incontri periodici sugli strumenti e le metodologie per lo svolgimento dei colloqui con gli studenti e feedback sull'andamento degli stessi. Dal 2025, l'Ateneo ha inoltre organizzato un corso di approfondimento interfacoltà – rivolto in via preferenziale ai tutor o a coloro che vogliano candidarsi per il ruolo - intitolato "Competenze Trasversali e Tutoring".

b) Tutor di disciplina (o didattico)

Lavora a stretto contatto con il docente, per aiutarlo a organizzare e gestire il Corso tenendo in considerazione le esigenze degli studenti e intervenendo su aspetti di problem solving relativi all'approfondimento della disciplina. Funge così da interlocutore privilegiato per gli studenti nello sforzo costante di favorire il dialogo e i processi di apprendimento.

La selezione dei **tutor di disciplina** viene affidata al docente titolare dell'insegnamento, che propone il conferimento del suindicato incarico inviando contestualmente il CV del candidato al Presidente del CdS. Di norma **ogni insegnamento ha uno o più tutor di disciplina**.

La valutazione dei tutor di disciplina viene effettuata dal docente sulla base del curriculum e, pertanto, delle specifiche competenze. Le proposte, pervenute dai singoli docenti, vengono inviate per il tramite del Presidente del CdS al Consiglio della Facoltà per l'approvazione e per l'avvio dell'iter procedurale che termina con la nomina in CdA. I tutor di disciplina sono coinvolti stabilmente nella strutturazione del progetto formativo e ne organizzano, sotto la supervisione del coordinatore, le specifiche attività.

c) Tutor professionalizzante (o clinico)

Rappresenta un punto di riferimento nella formazione professionalizzante dello studente garantendo l'acquisizione delle clinical skills necessarie e previste dall'Ordinamento Didattico. I tutor vengono proposti dal docente titolare dell'insegnamento a cui il tirocinio afferisce, valutati dalla Giunta di Facoltà e nominati dal Senato Accademico. La valutazione del gradimento dell'attività dei tutor è effettuata tramite analisi di un apposito questionario, integrato a partire dall'A.A. 2023/2024, nei questionari della valutazione della didattica. Gli esiti dell'attività di tutorato vengono analizzati tramite gli indicatori ANVUR di progressione delle carriere.

Tali indicatori verranno analizzati annualmente nella SMA. Il monitoraggio in uscita sarà effettuato attraverso i dati ALMALAUREA.

Il coordinatore del tirocinio clinico viene nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Presidente del CdS e di norma è il responsabile dell'unità operativa presso cui il tirocinio dovrà essere svolto.

Il coordinatore del tirocinio fa riunioni programmate periodiche (almeno due volte l'anno) con il Presidente del CdS per allinearsi su obiettivi formativi e organizzazione dei tirocini in funzione dei risultati di apprendimento. Il coordinatore dei tirocini, durante gli incontri di briefing con i tutor clinici per la gestione dei tirocini, riporta i desiderata del Presidente del CdS.

I tutor professionalizzanti (o clinici) sono selezionati sulla base della loro esperienza clinica almeno triennale e di affiancamento di studenti almeno biennale, nonché in possesso dei seguenti requisiti professionali.

Requisiti professionali

- Titolo di studio coerente con il corso di tirocinio
- Iscrizione all'albo professionale (se prevista)
- Esperienza clinica documentata (almeno 2 anni)
- Competenza specialistica nell'area del tirocinio
- Aggiornamento professionale continuo (ECM/formazione)

La procedura di selezione prevede che, a valle della stipula dell'accordo convenzionale, il referente formazione dell'ente esterno invii l'elenco dei tutor clinici all'Ufficio Tirocini e Convenzioni Sanitarie. Il Responsabile dell'Unità Operativa o il referente del tirocinio professionalizzante si rende garante delle competenze comunicative dei tutor proposti. L'Ufficio Tirocini e Convenzioni Sanitarie provvede a recepire il CV dei tutor designati e l'autocertificazione dell'assolvimento degli ECM e li trasmette al Presidente del Corso di Studio per le opportune valutazioni.

La lista dei tutor viene pubblicata nella pagina TIROCINI SANITARI, nella sezione Informazioni Generali - UCBM.

Art. 10 Procedure di ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è riservata coloro che hanno conseguito la laurea triennale abilitante (o titoli abilitanti equipollenti) in una delle seguenti professioni sanitarie: - - infermiere, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; infermiere pediatrico, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'iscrizione è subordinata alla verifica della personale preparazione effettuata attraverso una prova le cui modalità vengono definite annualmente e riportate in un bando pubblicato sul sito di Ateneo.

Art. 11 Iscrizione ad anni successivi, abbreviazioni di carriera e riconoscimento di carriere pregresse, iscrizione a corsi singoli e iscrizione a tempo parziale

Il passaggio dello studente da un anno al successivo è consentito a prescindere dal numero di esami sostenuti.

Qualora lo studente non abbia maturata la frequenza obbligatoria, potrà presentare richieste di iscrizione come ripetente.

Lo studente è iscritto “fuori corso” qualora abbia seguito il proprio corso di studi per un numero di anni superiore alla durata legale del corso senza aver conseguito il titolo accademico o senza aver superato tutti gli esami necessari per l'ammissione all'esame finale.

Il Corso di laurea Magistrale non prevede l'iscrizione a tempo parziale.

Abbreviazione di carriera e riconoscimento di carriere pregresse

Lo studente iscritto al CdS, e proveniente da altro Corso di studio può richiedere il riconoscimento di attività formative precedentemente sostenute e ove vi siano i presupposti l'abbreviazione di carriera

Gli esami sostenuti in carriere pregresse possono essere riconosciuti, *tenendo conto degli obiettivi delle attività formative oggetto del riconoscimento e dei risultati di apprendimento degli studenti.*

Il riconoscimento dei CFU è effettuato dal competente organo accademico nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente tenendo conto:

- della coerenza tra gli obiettivi formativi degli insegnamenti già svolti e quelli previsti dal Corso di Studio;
- dei risultati di apprendimento acquisiti;
- dei settori scientifico-disciplinari;
- del numero di CFU maturati;
- dei contenuti formativi, delle attività teoriche, pratiche e di tirocinio eventualmente svolte;
- dell'eventuale obsolescenza dei contenuti disciplinari.

Il riconoscimento può essere:

- totale, qualora i CFU acquisiti risultino pienamente coerenti con gli insegnamenti previsti dal piano degli studi;
- parziale, qualora sia riconosciuta soltanto una parte dei CFU o dei contenuti formativi dell'attività precedentemente svolta. In tal caso possono essere richieste integrazioni formative o attività integrative definite dal docente titolare dell'insegnamento.

Le richieste di riconoscimento crediti, abbreviazione di carriera o trasferimento devono essere presentate alla Segreteria Studenti entro le scadenze annualmente definite dall'Ateneo.

Ai fini del riconoscimento dei CFU acquisiti in precedenti percorsi formativi, l'Ateneo può procedere alla valutazione della non obsolescenza dei contenuti disciplinari, con particolare riferimento alle attività formative caratterizzanti, di base, professionalizzanti e di tirocinio.

I crediti acquisiti nell'ambito di precedenti carriere concluse possono essere riconosciuti secondo le modalità stabilite dagli organi competenti del Corso di Studio.

Riconoscimento della Laurea Scienze infermieristiche ed ostetriche-profilo infermieristico (SIM) conseguita presso Università estere

Per i laureati che abbiano conseguito la Laurea in SIM presso le Università straniere il riconoscimento del titolo è subordinato all'esistenza di accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedano questa fattispecie. In

manca di tali accordi e convenzioni, i candidati già in possesso della Laurea in SIM conseguita all'estero e non già riconosciuta in Italia possono chiedere il riconoscimento delle attività formative presentando domanda alla Segreteria Studenti secondo le scadenze rese note ogni anno dalla segreteria stessa:

Ai fini del riconoscimento, la Giunta della Facoltà Dipartimentale si esprime dopo aver valutato la relazione istruttoria formulata da una commissione identificata dalla Giunta stessa che:

- esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattici formativi dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine;
- determina quali crediti formativi debbano essere conseguiti in specifici ambiti disciplinari tenendo conto che, fatto salvo la presenza di ulteriori debiti curricolari, dovranno sempre e comunque essere ottenute le frequenze e superati gli esami. Dovrà essere sempre e comunque preparata e discussa la tesi di laurea.

La Giunta della Facoltà Dipartimentale delibera in merito all'anno di corso di iscrizione dello studente.

Decadenza, obsolescenza dagli studi

Al fine di limitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, lo studente fuori corso o ripetente decade dallo status di studente iscritto al CdLM-SIM qualora non abbia superato alcun esame previsto dall'Ordinamento per otto anni accademici consecutivi. Qualora lo studente decaduto intenda iscriversi nuovamente al CdS, è obbligato ad immatricolarsi ex novo.

La sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a quattro impone l'iscrizione ad un anno di corso deliberato dal Consiglio della Facoltà Dipartimentale.

Si possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Gli studenti interessati a tale verifica saranno informati con un preavviso di almeno sei mesi. Qualora venga rilevata l'obsolescenza dei contenuti culturali e professionali dei crediti acquisiti, la Giunta procederà alla definizione degli esami integrativi da sostenere sui singoli insegnamenti.

Iscrizione a corsi singoli

Per le modalità di iscrizione ai corsi singoli, si veda quanto riportato sul sito di Ateneo.

Riconoscimento crediti acquisiti presso Atenei Italiani

È possibile l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente.

La richiesta di riconoscimento dei crediti acquisiti deve essere presentata alla Segreteria secondo le scadenze rese note ogni anno dalla segreteria stessa.

La Giunta della Facoltà Dipartimentale verifica la rispondenza della validità delle competenze teorico pratiche acquisite e ne delibera l'eventuale inserimento in carriera.

Art. 12 Trasferimento da altri Atenei

I trasferimenti da altri Corsi di Laurea ad anni successivi al primo sono regolati da bandi annuali predisposti dall'Ufficio Ammissioni ed attivati esclusivamente in presenza di posti disponibili a seguito di rinunce post immatricolazione. Gli studi pregressi e il loro eventuale riconoscimento, ai fini del trasferimento e tutti i requisiti curriculari indicati nel bando, saranno valutati da una Commissione costituita ad hoc dalla Giunta di Facoltà.

La Commissione potrà avvalersi di esperti disciplinari per la valutazione del curriculum studiorum dei candidati.

I requisiti di ammissione e i relativi criteri di valutazione sono e resi noti annualmente nel bando di concorso Trasferimenti-UCBM (unicampus.it).

Art. 13 Obbligo di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare le attività didattiche e professionalizzanti del CdLM- SIM.

Lo studente è tenuto a frequentare almeno il 65% delle attività formative erogate nei singoli Corsi Integrati.

La frequenza viene verificata dai docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dalla Giunta della Facoltà Dipartimentale.

L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame.

Lo studente che per gravi, documentati, motivi di salute, non abbia la possibilità di conseguire il minimo delle presenze richieste, deve presentare apposita istanza di esonero alla frequenza al Diritto allo Studio per la valutazione secondo la procedura e i criteri definiti dall'Ateneo. In caso di accoglimento dell'istanza, il Presidente del CdS si attiverà al fine di consentire allo studente il recupero delle lezioni mancanti, rendendo disponibili materiali didattici integrativi e coinvolgendo il servizio di tutorato personale e disciplinare.

Maternità e genitorialità

Al fine di garantire misure di sostegno della maternità e della genitorialità a favore delle studentesse e degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico dell'Università (ivi inclusi i casi di affido e adozione, applicabili fino al raggiungimento del dodicesimo anno di vita del figlio/a come da D. Lgs n. 105/2022), l'Ateneo prevede la possibilità di esonero dalla frequenza ai corsi, previa presentazione di specifica documentazione comprovante lo stato di necessità.

L'accesso alle attività didattiche avverrà con le forme e nei modi stabiliti per la generalità degli studenti, fatta salva la preclusione allo svolgimento di attività pericolose di cui al D. Lgs. n. 151/2001, artt. 7, 8 e allegato B.

In presenza di particolari attività didattiche il cui regolare svolgimento sia reso impossibile dallo stato di gravidanza o di allattamento, i docenti predisporranno modalità di fruizione alternativa per agevolare il rispetto delle scadenze.

I docenti agevoleranno, ove espressamente richiesto e ove ritenuto possibile, lo svolgimento dei colloqui anche in modalità da remoto e/o fuori dall'orario di ricevimento.

In caso di attività con frequenza obbligatoria, le studentesse e gli studenti dovranno fornire al personale docente incaricato della rilevazione delle frequenze, la certificazione di assenza per appuntamenti medici o per le pratiche

di affido o di adozione. Tali assenze, compatibilmente con quanto stabilito dalle rispettive strutture didattiche competenti, non sono conteggiate per la valutazione dei requisiti di presenza funzionali all'ammissione alle prove d'esame.

Studenti atleti

In caso di attività con frequenza obbligatoria, gli studenti in possesso di adeguata certificazione attestante lo status di "studente atleta" (apposito modulo per il riconoscimento dello status è disponibile presso la Segreteria Studenti) dovranno fornire al personale docente incaricato della rilevazione delle frequenze, la certificazione di assenza per appuntamenti sportivi (allenamenti o competizioni sportive). Tali assenze, compatibilmente con quanto stabilito dalle rispettive strutture didattiche competenti, non sono conteggiate per la valutazione dei requisiti di presenza funzionali all'ammissione alle prove d'esame.

Gli studenti atleti potranno chiedere ai docenti lo svolgimento dei colloqui anche in modalità da remoto e/o fuori dall'orario di ricevimento.

Le disposizioni relative agli studenti atleti, agli studenti lavoratori, ai giovani caregiver e agli studenti in condizione di genitorialità o maternità sono consultabili alla seguente pagina dedicata del sito istituzionale [Tutela del Diritto allo studio - UCBM](#).

Rappresentanti degli studenti

Gli studenti eletti negli organi collegiali sono esonerati dalla frequenza, previa presentazione della formale convocazione dell'organo collegiale e verifica della effettiva partecipazione.

Programmi degli insegnamenti

I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS. Le schede degli insegnamenti vengono aggiornate annualmente dai docenti e vengono pubblicate nell'apposita sezione del sito web istituzionale.

Il programma, e quindi gli argomenti oggetto di esame e i metodi di verifica, sono da considerarsi vigenti per tutta la durata dell'a.a. di erogazione dell'attività formativa, ivi inclusa la sessione straordinaria di esame (generalmente tra gennaio e febbraio dell'anno successivo a quello di erogazione della didattica).

Lo studente che non abbia sostenuto l'esame durante le sessioni relative al proprio a.a. di frequenza è tenuto a contattare il docente titolare dell'insegnamento nell'a.a. in cui vuole sostenere l'esame per verificare il programma oggetto di esame e, ove il docente lo richieda, integrarne i contenuti sulla base del programma vigente.

Lo studente eventualmente esonerato dalla frequenza per i motivi sopra esposti (motivi di salute, gravidanza, maternità, genitorialità, studente atleta) può a sua volta concordare con il docente un programma d'esame che consenta di prepararsi adeguatamente.

Art. 14 Esami e altre verifiche del profitto

Il Consiglio della Facoltà Dipartimentale, su proposta del Presidente del Corso di Studio, stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti nonché, su proposta dei Coordinatori dei C.I., la composizione delle relative Commissioni.

L'esame finale al termine dei corsi integrati è unico.

Previa approvazione della Facoltà Dipartimentale, possono essere inserite verifiche intermedie, anche con valore esonerativo, volte a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame

Studentesse in gravidanza o in maternità:

Nei casi di svolgimento delle prove d'esame in forma orale, la Commissione d'esame potrà, previa presentazione da parte della candidata di certificazione medica attestante lo stato di gravidanza, modificare l'ordine di chiamata dei candidati in modo da evitare il protrarsi di attese in aula durante il giorno d'appello.

Nei casi di svolgimento delle prove d'esame in forma scritta, le strutture amministrative delle sedi metteranno a disposizione facilitazioni logistiche tenendo conto delle esigenze delle studentesse in gravidanza o in allattamento (ad es. postazioni dedicate o isolate, etc.), ivi incluso il recupero del tempo impiegato per allattare.

Studenti atleti

Previa presentazione di certificato attestante la concomitanza della competizione con la data stabilita per l'esame, il docente potrà definire un appello riservato allo studente atleta anche in date non coincidenti con la normale programmazione degli appelli.

Le disposizioni relative agli studenti atleti, agli studenti lavoratori, ai giovani caregiver e agli studenti in condizione di genitorialità o maternità sono consultabili alla seguente pagina dedicata del sito istituzionale [Tutela del Diritto allo studio - UCBM](#)

I momenti di verifica non coincidono, di norma, con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.

La valutazione dell'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze e delle capacità di comprensione avviene sulla base di criteri prestabiliti che comprendono:

- a) la coerenza degli argomenti con i programmi
- b) la qualità della trattazione
- c) la capacità di analisi
- d) il livello di strutturazione delle argomentazioni.

La valutazione segue, quindi, il seguente schema:

Intervallo	Grado	Criteri generali di valutazione
------------	-------	---------------------------------

30-30 e lode	Lodevole <i>approvato</i>	Preparazione eccellente, elevato livello di conoscenza, assoluta padronanza della materia e del linguaggio. Dimostrazione di aver acquisito tutti gli argomenti e di essere in grado di applicarli a ottimo livello. Eccellenza nello sviluppo di analisi dei problemi e nella struttura delle argomentazioni
27-29	Accurato <i>approvato</i>	Preparazione accurata, ottimo livello di conoscenza, buona padronanza della materia e del linguaggio. Dimostrazione di aver assimilato tutti gli argomenti e di essere in grado di applicarli ad un buon livello. Buona capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.
23-26	Soddisfacente <i>approvato</i>	Preparazione soddisfacente, discreto livello di conoscenza, discreta padronanza della materia e del linguaggio. Dimostrazione di aver compreso tutti gli argomenti e di essere in grado di applicarli ad un discreto livello. Discreta capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.
18-22	Sufficiente <i>approvato</i>	Preparazione sufficiente, livello di conoscenza adeguato al livello minimo delle richieste, sufficiente padronanza della materia e del linguaggio. Accettabile capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.
< 18	Insufficiente <i>Non approvato</i>	Preparazione insufficiente, livello di conoscenza non adeguato al livello minimo delle richieste, insufficiente padronanza della materia e del linguaggio. Scarsa capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.

Sessioni di esame

Le sessioni di esame si svolgono nei seguenti periodi:

- I Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (gennaio/febbraio), le sessioni di recupero nei mesi di giugno/luglio e settembre, gennaio/febbraio dell'anno successivo.
- II Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (giugno/luglio), le sessioni di recupero nei mesi di settembre, e gennaio/febbraio dell'anno successivo.

In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli. Per ciascuna sessione ordinaria sono fissati almeno due appelli.

Gli studenti fuori corso, che abbiano partecipato ai progetti Erasmus possono partecipare a qualunque appello di esame; in casi motivati possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame

Eventuali sessioni straordinarie possono essere istituite su delibera della Giunta della Facoltà Dipartimentale in ogni caso al di fuori dei periodi di attività didattica.

Il calendario degli esami è pubblicato, con adeguato anticipo nella pagina web del CdS-SIM al sito <http://www.unicampus.it>.

La Commissione di esame è costituita da almeno due docenti, impegnati nel relativo corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal docente Coordinatore. All'interno della Commissione può essere nominato uno o più Cultori della materia.

Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali).

Art. 15 Mobilità Internazionale e riconoscimento degli studi compiuti

L'Università aderisce al progetto ERASMUS+ e attraverso numerosi accordi di mobilità internazionale con Paesi sia comunitari che extracomunitari consente la permanenza all'estero per lo svolgimento di periodi di studio (*mobility for study*) o di tirocinio/tesi di laurea (*mobility for traineeship*).

Gli studenti con disabilità e DSA, se interessati a partecipare a questi specifici programmi di mobilità internazionale, sono invitati a contattare l'Ufficio Relazioni Internazionali al fine di ottenere maggiori informazioni sulle misure compensative messe in atto dalle Università partner per le destinazioni di interesse.”

Le informazioni sono aggiornate e rese disponibili agli studenti attraverso le pagine dedicate alla Mobilità Internazionale presenti sul sito istituzionale dell'Ateneo.

Riconoscimento del periodo di Mobilità all'estero

Lo studente potrà svolgere un periodo di studio o tirocinio previo parere favorevole della Giunta della Facoltà Dipartimentale che approva, il suo *Learning Agreement* indicando le attività formative da sostenere presso l'Università ospitante.

L'Ufficio Relazioni Internazionali gestisce la mobilità internazionale, avendo cura di monitorare l'effettivo svolgimento dal *Certificate of Arrival*, inviato dallo studente entro una settimana dalla partenza per il periodo di mobilità, al *Certificate of Stay*, *Transcript of Record*, *After the Mobility*, documenti che attestano gli esiti della mobilità.

Durante il periodo di mobilità lo studente non può sostenere esami di profitto e/o prove idoneative in UCBM.

Al rientro dalla mobilità la Giunta della Facoltà Dipartimentale procede alla verifica delle attività svolte all'estero in relazione a quanto approvato nel *Learning Agreement* e alla convalida delle attività effettivamente svolte all'estero certificate dall'Università di destinazione.

Lo studente al rientro dalla mobilità può chiedere sessioni di esami straordinarie in sede.

La delibera con il riconoscimento della carriera (Insegnamenti, SSD e CFU) viene inviata all'Ufficio Relazioni Internazionali e congiuntamente alla Segreteria studenti che formalizza la convalida nel gestionale di Ateneo (ESSE 3).

Art. 16 Prova finale

Per essere ammessi a sostenere l'esame finale, gli studenti devono aver terminato con esito positivo tutte le attività didattiche previste dal piano di studi, compresi i crediti acquisiti attraverso le attività di tirocinio, e devono aver ottenuto una valutazione positiva nella prova di lingua inglese. Alla prova finale sono attribuiti 6 CFU.

La prova finale del CdLM-SIM consiste nella discussione e valutazione di un elaborato scritto (tesi) che rifletta gli obiettivi educativi del CdS e sia realizzato nell'ambito di un insegnamento per il quale è stato superato l'esame.

Il processo di elaborazione della tesi è visto come elemento fondamentale del percorso di apprendimento, con un programma dedicato che mira a potenziare l'esperienza educativa relativa al tema della tesi attraverso studi specifici e opportunità di apprendimento pratico.

La redazione della Tesi è effettuata sotto l'attenta supervisione di un Relatore, il quale deve essere docente di ruolo o avere un contratto che ne certifichi l'incarico di insegnamento. Il Relatore assume il ruolo di garante per l'intero lavoro svolto nella tesi. Lo studente si dedica allo sviluppo del progetto di tesi guidato dal Relatore, impegnandosi a mantenere la riservatezza delle informazioni trattate. In questo percorso, può essere coinvolto anche un Correlatore, scelto di comune accordo tra il Relatore e lo studente, che entra a far parte del processo di elaborazione della tesi apportando le sue competenze specifiche.

La tesi può avere le caratteristiche di un lavoro teorico-applicativa, di revisione di letteratura o di ricerca.

La tesi di natura teorico-applicativa integra sistematicamente i principi teorici con l'applicazione pratica, indirizzando le riflessioni verso l'implementazione di soluzioni innovative e strategiche. Questo genere di elaborato mira a sottoporre a verifica le teorie esistenti all'interno di contesti operativi reali, per valutarne l'efficacia e proporre adeguamenti pratici che possano essere adottati per il progresso delle discipline infermieristiche.

La tesi di revisione di letteratura ha l'obiettivo di offrire una panoramica esaustiva, rigorosa e aggiornata sullo stato dell'arte della ricerca relativa ad un argomento rilevante per le scienze infermieristiche. Tra le metodologie di revisione che possono essere adottate, si elencano, a scopo esemplificativo, ma non limitativo, le seguenti: la revisione narrativa, la scoping review, l'umbrella review, la metanalisi e la metasintesi.

La Tesi di ricerca è orientata allo studio approfondito di problematiche specifiche del dominio professionale e possono impiegare metodologie sia qualitative che quantitative. L'indagine quantitativa si avvale di tecniche statistiche per analizzare dati e tendenze, permettendo di formulare inferenze generalizzabili. Dall'altra parte, l'approccio qualitativo si concentra sull'interpretazione di fenomeni attraverso l'analisi di dati provenienti da interviste, osservazioni o documenti per ottenere una comprensione dettagliata dei contesti clinici, gestionali e formativi.

Per condurre una tesi di ricerca che implichi la raccolta di dati su soggetti umani, è obbligatorio acquisire l'autorizzazione preliminare dagli enti preposti, quali, ad esempio, il Comitato Etico di riferimento. Tale procedura assicura la conformità ai protocolli etici e regolamentari vigenti nell'ambito della ricerca scientifica.

Per garantire un'organizzazione ottimale della sessione di laurea, il candidato è tenuto a caricare la tesi sulla piattaforma dedicata almeno una settimana prima della discussione.

Il punteggio complessivo del percorso di Laurea, quantificato in centodecimi, è il risultato di un calcolo che include: la media aritmetica dei voti ottenuti in ogni esame sostenuto, i punti assegnati dalla Commissione di Laurea valutando la dissertazione e i punti aggiuntivi per eventuali lodi negli esami.

La Discussione avviene di fronte ad una Commissione composta da 7 membri a cui sono concessi fino a 7 punti da attribuire alla dissertazione. Questi sono distribuiti considerando la natura e la metodologia del lavoro, la qualità della presentazione e la capacità di argomentazione del laureando, nonché la fluidità comunicativa e l'adeguatezza degli elementi grafici - tenendo conto delle raccomandazioni di voto, non vincolanti, del Relatore.

La prova s'intende superata con una votazione minima di 66/110 e massima di 110/110. con un processo di arrotondamento applicato al punteggio iniziale: cifre dopo il decimale da 5 in su comportano un arrotondamento all'unità superiore. La menzione di lode è assegnata ai laureandi che evidenziano un'eccezionale brillantezza, concordemente riconosciuta dalla Commissione, partendo da una base di almeno 105/110.

Il voto finale viene proclamato in sede di sedute di laurea, programmate in tre sessioni annuali: una estiva in giugno, luglio o settembre; una autunnale in ottobre o dicembre; e infine una sessione straordinaria nei mesi di febbraio o marzo.

Art. 17 Certificazione della carriera universitaria

Per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, oltre alla documentazione dei CFU acquisiti, l'Università fornisce a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (*Diploma Supplement*) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo. Tale documento rappresenta anche un utile strumento di presentazione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Art. 18 Trasparenza e Assicurazione della Qualità

Il CdS adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati. In particolare, rende disponibili sul sito di Ateneo tempestivamente le informazioni necessarie all'avvio delle attività didattiche.

Il CdS aderisce al Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Art. 19 Disposizioni finali

Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, previa delibera del Senato Accademico, su proposta del Consiglio della/e Facoltà Dipartimentale/i interessata/e, entro i termini utili per l'approvazione del piano dell'offerta formativa dell'anno accademico successivo.

Eventuali atti normativi dell'Ateneo incompatibili con quanto descritto nel presente regolamento troveranno immediata applicazione anche in assenza di una espressa modifica, ma determinano l'immediato avvio della procedura di cui al comma primo del presente articolo.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento Didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento Generale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, al Regolamento Didattico d'Ateneo e a procedure/linee guida specifiche.